

SENATO DELLA REPUBBLICA

----- XVII LEGISLATURA -----

6^a Commissione permanente

(FINANZE E TESORO)

414^a seduta: mercoledì 2 novembre 2016, ore 15,30

415^a seduta: giovedì 3 novembre 2016, ore 14

ORDINE DEL GIORNO

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016 - *Relatore alla Commissione*

MOSCARDELLI

(Parere alla 5^a Commissione)

(2567)

AFFARI ASSEGNATI

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'atto:

Rapporto "Italia - Rafforzamento della *governance* e dell'efficacia delle agenzie fiscali", predisposto dal Fondo monetario internazionale, e Rapporto "Amministrazione fiscale italiana", predisposto dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico - *Relatrice alla Commissione GUERRA*

(n. 850)

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulle misure strutturali volte ad accrescere la resilienza degli enti creditizi dell'UE - *Relatore alla Commissione Mauro Maria MARINO*

(Osservazioni della 3^a e della 14^a Commissione)

(n. COM (2014) 43 definitivo)

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. MARTELLI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario dell'istituto di credito Monte dei Paschi di Siena (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*)

(Pareri della 1^a, della 2^a e della 5^a Commissione)

(624)

2. Maria MUSSINI ed altri. - Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sull'operato del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 3^a e della 5^a Commissione)

(895)

3. Paola DE PIN ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla crisi finanziaria che ha coinvolto la Banca Monte dei Paschi di Siena

(Pareri della 1^a, della 2^a e della 5^a Commissione)

(1020)

4. BUEMI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fallimenti delle banche e delle assicurazioni nonché sulla cattiva gestione del sistema finanziario ad esse collegato

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 10^a e della 14^a Commissione)

(2160)

5. Paolo ROMANI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle vicende relative alla Cassa di risparmio di Ferrara Spa, alla Banca delle Marche Spa, alla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e alla Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa, e sulle loro ripercussioni sul sistema bancario italiano

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a e della 14^a Commissione)

(2163)

6. Anna Cinzia BONFRISCO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta in merito alle regole e ai controlli sul sistema creditizio e finanziario italiano e alle garanzie a tutela dei risparmiatori, anche in relazione agli effetti derivanti dall'entrata in vigore del decreto-legge del 22 novembre 2015, n. 183, sulle vicende relative alla Cassa di risparmio di Ferrara Spa, alla Banca delle Marche Spa, alla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio - Società Cooperativa e alla Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa

(Pareri della 1^a, della 2^a e della 5^a Commissione)

(2175)

7. MARCUCCI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori

(Pareri della 1^a, della 2^a e della 5^a Commissione)

(2178)

8. Loredana DE PETRIS ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del dissesto della Cassa di risparmio di Ferrara Spa, della Banca delle Marche Spa, della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e della Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa

(Pareri della 1^a, della 2^a e della 5^a Commissione)

(2187)

9. GIROTTO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul settore dell'intermediazione creditizia e finanziaria, nonché sul sistema bancario e sull'esercizio dell'attività di vigilanza

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a e della 14^a Commissione)

(2196)

10. LUCIDI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi riguardanti la Banca popolare di Spoleto Spa, il Banco di Desio e della Brianza Spa, la Banca popolare di Vicenza - Società cooperativa, la Banca delle Marche Spa, la Cassa di risparmio di Ferrara Spa, la Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e la Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa, nonché sulle eventuali responsabilità della Banca d'Italia

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a e della 14^a Commissione)

(2197)

11. TOSATO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario

(Pareri della 1^a, della 2^a e della 5^a Commissione)

(2202)

e del documento:

BARANI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori

(Pareri della 1^a, della 2^a e della 5^a Commissione)

(Doc. XXII, n. 30)

- Relatore alla Commissione Mauro Maria MARINO

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. MIRABELLI ed altri. - Disposizioni in materia di riordino dei giochi - *Relatore alla Commissione MIRABELLI*

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 4^a, della 5^a, della 7^a, della 8^a, della 9^a, della 10^a, della 12^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2000)

2. Gianluca ROSSI ed altri. - Disposizioni per favorire l'acquisto di sussidi tecnici ed informatici in favore di studenti con disturbo specifico dell'apprendimento - *Relatore alla Commissione MOSCARDELLI*

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 7^a e della 12^a Commissione)

(2236)

3. Lucrezia RICCHIUTI ed altri. - Misure per il recupero dei crediti insoluti nella pubblica amministrazione - *Relatore alla Commissione FORNARO*

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2263)

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. LEPRI ed altri. - Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 11^a Commissione)

(1473)

2. ZELLER ed altri. - Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa ai prodotti di prima necessità per l'infanzia

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 11^a Commissione)

(22)

3. ZELLER e BERGER. - Agevolazioni fiscali e in materia di assegno per il nucleo familiare in favore delle famiglie numerose o con figli disabili e di quelle che si trovano al di sotto della soglia di povertà

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 11^a e della 14^a Commissione)

(25)

4. ZELLER ed altri. - Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia mediante l'introduzione del metodo del quoziente familiare

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 11^a Commissione)

(33)

5. Laura BIANCONI. - Riduzione dell'aliquota IVA sui prodotti di prima necessità per l'infanzia

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 11^a Commissione)

(153)

6. Laura BIANCONI. - Disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per la prima casa in favore delle famiglie con un disabile grave a carico

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 11^a e della 12^a Commissione)

(167)

7. DE POLI. - Disposizioni per il riequilibrio del carico fiscale della famiglia e introduzione del contributo alla genitorialità

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 11^a Commissione)

(341)

8. BITONCI. - Modifica all'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, concernente la deducibilità delle spese documentate sostenute per l'acquisto di beni di prima necessità

(Pareri della 1^a e della 5^a Commissione)

(569)

9. Emanuela MUNERATO. - Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota sul valore aggiunto relativa ai prodotti per l'infanzia

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 11^a Commissione)

(773)

10. Ornella BERTOROTTA ed altri. - Disposizioni per il sostegno delle famiglie numerose

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 7^a, della 8^a e della 10^a Commissione)

(924)

11. Raffaella BELLOT. - Riduzione dell'aliquota IVA sui prodotti di prima necessità per l'infanzia

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 11^a Commissione)

(1161)

12. D'ANNA. - Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa agli alimenti destinati a lattanti e a bambini nella prima infanzia

(Pareri della 1^a e della 5^a Commissione)

(1198)

13. SCHIFANI ed altri. - Misure per il sostegno della famiglia
(Pareri della 1^a, della 5^a, della 7^a, della 10^a, della 11^a, della 12^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2066)

- *Relatore alla Commissione* MOSCARDELLI

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

1. Silvana Andreina COMAROLI ed altri. - Delega al Governo per la separazione dei modelli bancari

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 10^a e della 14^a Commissione)

(331)

2. SCILIPOTI ISGRO'. - Delega al Governo per la separazione tra le banche commerciali e le banche d'affari

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a e della 14^a Commissione)

(635)

3. TREMONTI ed altri. - Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento bancario mediante la separazione tra credito produttivo e attività finanziaria speculativa

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 10^a e della 14^a Commissione)

(717)

4. STUCCHI. - Delega al Governo per la separazione dei modelli bancari

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 10^a e della 14^a Commissione)

(789)

5. BITONCI ed altri. - Delega al Governo per la separazione del modello di banca commerciale dal modello di banca d'affari

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 10^a e della 14^a Commissione)

(820)

6. VACCIANO ed altri. - Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento bancario attraverso la separazione delle attività bancarie commerciali da quelle speculative *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento)*

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 10^a e della 14^a Commissione)

(906)

7. Paola DE PIN. - Delega al Governo per la separazione tra banche d'affari e banche commerciali

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a e della 14^a Commissione)

(1085)

8. Gianluca ROSSI ed altri. - Delega al Governo per il riordino e l'adeguamento del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di regolamentazione delle attività bancarie

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 10^a e della 14^a Commissione)

(1204)

9. NENCINI ed altri. - Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento bancario mediante la separazione tra banche commerciali e banche d'affari

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a e della 14^a Commissione)

(1228)

- *Relatore alla Commissione* Mauro Maria MARINO

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

ROSSI Gianluca- Al Ministro dell'economia e delle finanze. -

Premesso che:

con circolare n. 1285 del 4 novembre 2015, recante "Rinegoziazione dei prestiti della Cassa Depositi e Prestiti società per azioni, secondo semestre", la Cassa depositi e prestiti ha reso note le condizioni di rinegoziazione dei finanziamenti concessi ai Comuni con ammortamento a tasso di interesse fisso, nei termini e con le modalità indicate, per consentire a tali enti di superare le difficoltà economiche del momento;

con la successiva circolare n. 1286 del 13 aprile 2016, recante "Rinegoziazione dei prestiti concessi alle province ed alle città metropolitane dalla Cassa Depositi e Prestiti società per azioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 430, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come modificato dall'articolo 1, comma 759, della legge 28 dicembre 2015, n. 208", la Cassa depositi e prestiti ha altresì reso note le condizioni di rinegoziazione dei prestiti, attualmente in ammortamento, concessi a Province e Città metropolitane, nei termini e con le modalità indicate nella circolare medesima;

numerosi enti locali sono intestatari di mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti SpA, e le operazioni di rinegoziazione previste consentono agli enti interessati di continuare ad erogare, in modo più agevole, i servizi essenziali ai propri cittadini. Tuttavia, pur a fronte di una costante riduzione del costo del denaro, come dimostrato dall'andamento di IRS, Euribor e BCE, che rappresentano i principali tassi ufficiali di riferimento, i tassi praticati dalla Cassa depositi e prestiti SpA sui prestiti rimangono elevati, riducendo i possibili margini di manovra degli enti locali;

i tassi praticati potrebbero essere ridotti con beneficio per gli enti locali e i cittadini e senza particolari danni economico-finanziari per la Cassa depositi e prestiti SpA,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, al fine di consentire l'adeguamento agli attuali valori di mercato dei tassi di interesse sui prestiti attualmente in ammortamento praticati dalla Cassa depositi e prestiti nei confronti degli enti locali;

se non ritenga opportuno attivare iniziative per istituire un tavolo permanente con l'Associazione nazionale Comuni italiani e la Cassa depositi e prestiti, al fine di adottare una soluzione alla problematica dei tassi di interesse sui mutui contratti dagli enti locali con la Cassa, riducendo, per tale via, gli oneri connessi al debito degli enti locali.

(3-03238)

VACCIANO, MOLINARI, BENCINI, MUSSINI, FUCSIA, SIMEONI, BISINELLA, BELLOT, ROMANI Maurizio, PEPE, CASALETTO- Al Ministro dell'economia e delle finanze. -

Premesso che:

con decreto-legge n. 133 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 5 del 2014, il Governo determinò la rivalutazione delle quote di proprietà della Banca d'Italia in mano, per lo più, a istituti creditizi privati. Ognuna delle 300.000 azioni passò, quindi, dal valore ormai simbolico di 0,52 centesimi di euro a 25.000 euro e fu previsto che entro 36 mesi, ovvero entro il 31 dicembre 2016, nessun socio avrebbe dovuto possedere più del 3 per cento del capitale di Banca d'Italia e le quote eccedenti sarebbero state vendute ad altri operatori abilitati all'acquisto, aventi sede fiscale italiana;

alla data del 1° ottobre 2016, oltre il 50 per cento delle quote della Banca d'Italia risultavano ancora in possesso di Intesa Sanpaolo SpA, UniCredit SpA, Cassa di risparmio di Bologna SpA, Generali Italia SpA, Banca Carige - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia;

considerato che all'art. 4, comma 6, del decreto-legge n. 133 del 2013 il Governo delineava la possibilità di attivare una "clausola di salvaguardia" che consentirebbe, nel caso in cui il processo di "redistribuzione e diffusione delle quote su una platea più ampia di partecipanti" fosse più difficile del previsto, che la Banca d'Italia possa acquistare parte delle quote dai soggetti che non fossero riusciti a scendere per tempo sotto la soglia del 3 per cento, e detenerle per un "periodo di tempo limitato". Scriveva la Banca d'Italia sull'argomento sul proprio sito *internet* nel 2014: "Si tratta di una cautela che il legislatore ha voluto introdurre, ma si può confidare che la probabilità di ricorrere a questo meccanismo sia resa bassa da due ordini di considerazioni." Tali considerazioni sono riassumibili in questo modo: le azioni della Banca d'Italia offriranno rendimento certo ed elevato risultando particolarmente "appetibili" per gli investitori istituzionali e occorrerà tenere in conto il valore simbolico dell'essere "partecipante al capitale della Banca d'Italia", ossia il prestigio conferito dal possesso stesso di dette quote. Dello stesso indirizzo anche l'ex Ministro dell'economia Saccomanni che in occasione dell'audizione del 16 gennaio 2014 in Commissione finanze alla Camera dichiarava: "Voglio spiegare, però, perché non è ipotizzabile che a regime ci sia una situazione in cui l'intero e una quota significativa del capitale rimangano nelle mani della Banca d'Italia. Io credo che, per effetto della maggiore attrattività, dal punto di vista finanziario, dello strumento e delle regole che disciplinano il possesso del capitale e l'utilizzo dei diritti, questo processo dovrebbe realizzarsi in tempi relativamente brevi. Noi abbiamo avuto negli anni indicazioni molto forti da parte di operatori finanziari che avevano un grande interesse ad acquisire partecipazioni e attività finanziarie a basso rischio, come sono certamente quelle della Banca d'Italia, con un livello di redditività sufficiente e superiore a quello normalmente percepibile sui titoli cosiddetti privi di rischio";

considerato inoltre che a fine aprile 2016 il Consiglio superiore ha adottato una delibera quadro sul riacquisto da parte della Banca d'Italia di quote proprie dai *market makers* attivi sull'e-MID. In pratica si prospetta la costruzione di un segmento di mercato telematico dedicato alla compravendita delle quote, al quale prenderà parte anche la stessa Banca d'Italia, come compratore "d'emergenza", tuttavia lo stesso istituto precisa *on line* che: "Questo meccanismo non riguarda pertanto la riallocazione iniziale delle quote da effettuare entro la fine del 2016";

considerato infine che:

a parere degli interroganti è difficile credere che il risultato non raggiunto in 34 mesi si

concretizzati nei due mancanti alla scadenza del 31 dicembre 2016, fissata dal decreto-legge n. 133 del 2013. Quindi, è opinione degli interroganti che l'attuale situazione con il vincolo del 3 per cento porti a sole 2 ipotesi di scenario, ovvero: il primo, che considera il termine perentorio di fine anno, limite dopo il quale si attiverebbe la "clausola di salvaguardia" e, di conseguenza, l'acquisto di quote da Unicredit per un controvalore di 1.108.700.000 euro o da Banca Intesa per 1.588.200.000 euro; oppure, la seconda eventualità consisterebbe nell'ignorare la *deadline* indicata dal legislatore e, sostanzialmente, trascurare le disposizioni vigenti per lasciare in pancia agli attuali detentori le quote eccedenti il limite di legge per un controvalore di oltre 3 miliardi, prive di diritto di voto e completamente improduttive di dividendi fino a data da destinarsi;

è opinione degli interroganti che fosse estremamente inopportuno, in una circostanza così importante, affidare la realizzazione di un risultato certo in tempi definiti, alla imprevedibile capacità osmotica di un mercato puramente teorico come quello delle quote Banca d'Italia, avendo anche presente la natura esclusivamente economica e non prevalentemente etica dei maggiori azionisti citati in premessa, che in questi 3 anni hanno avuto la possibilità di introitare consistenti dividendi, a fronte di investimento sostanzialmente privo di rischio (si parla di centinaia di milioni di euro l'anno),

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga plausibile che entro la data limite del 31 dicembre 2016, si riesca a soddisfare quanto disposto dal decreto-legge n. 133 del 2013 in merito alla cessione delle quote eccedenti il 3 per cento di ciascun azionista della Banca d'Italia;

nel caso ciò non si verificasse, quali azioni intenda intraprendere e in che tempi, anche sul piano normativo, per normalizzare tale situazione, senza creare pregiudizio al patrimonio della Banca d'Italia, allineando la situazione di fatto al dettato della legislazione, che attualmente ne regola l'assetto proprietario.

(3-03253)